



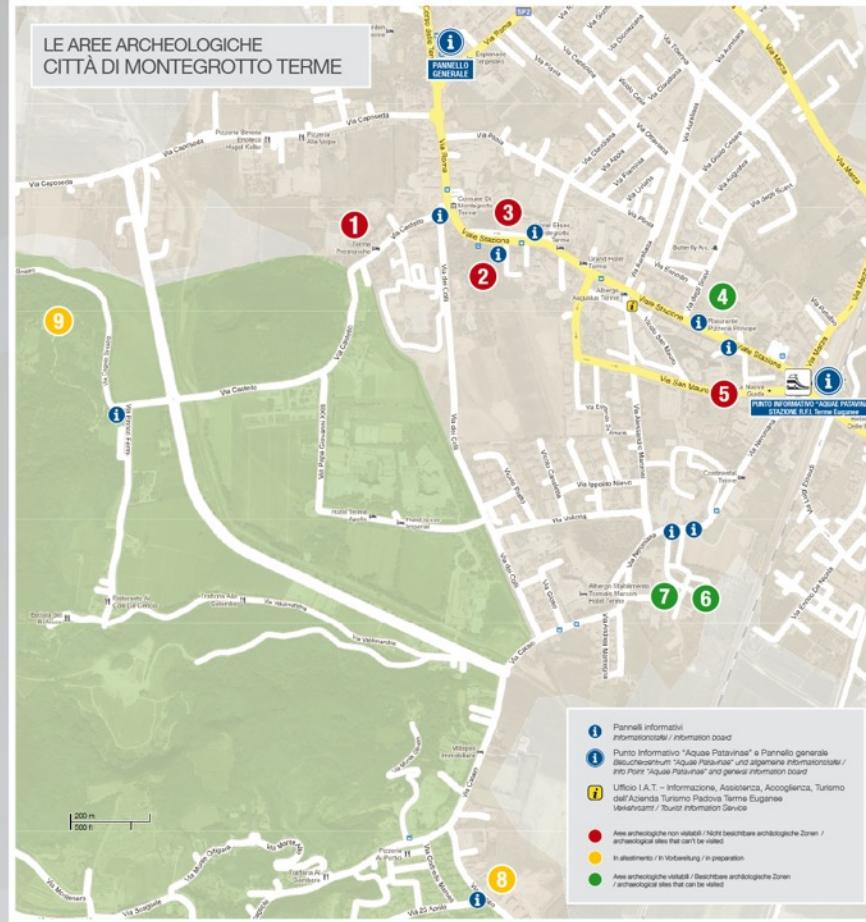
PROGETTO AQUAE PATAVINAE

LOCALITÀ "LASTRA"

I secolo a.C. - I secolo d.C.

2

Area archeologica in
località "Lastra",
I sec. a.C. - I sec. d.C.



Archäologisches Gebiet in
Ortschaft "Lastra",
I Jh. v. Chr. - I Jh. n. Chr.

Archaeological site at "Lastra"
place, 1st century B.C.-1st
century A.D.

L'area oggi occupata dagli Hotel Vulcano e Bagno romano, a sud-ovest del Colle di San Pietro Montagnon, era nota già nel XVIII secolo come "Lastra" per il continuo affiorare di antiche lastre di marmo. Qui abbondavano anche fonti e polle termali.

Nel 1827 si scoprirono i resti di una casa privata (**domus**) con un ambiente (F) pavimentato a mosaico bianco bordato da fasce nere e "vari pezzi nel centro di marmi di varie sorti" a costituire la figura di un esagono. Un altro ambiente nei pressi (G) aveva come pavimento un "terrazzo", quindi un battuto, a fondo bianco, sul quale "piccole pietre di marmo nero" disegnavano un nido d'ape di esagoni campiti da crocette nere.

Nel 1863 emersero due vasche termali. La più grande era rettangolare con un'abside al posto di un lato corto, aveva una scaletta per scendere al piano-vasca e, sui lati lunghi, piccole nicchie semicircolari. Le pareti, di mattoni fondati su blocchi di trachite, erano rivestite di "un durissimo cemento Pitturato a fresco", la scaletta di lastre di marmo e il piano-vasca di trachite. La vasca più piccola era rettangolare, dotata di scaletta e realizzata nella medesima tecnica edilizia della maggiore. Il deflusso idrico era regolato da tubature di piombo sotterranee, che uscivano dalle vasche e confluiscono in un unico scolo; la vasca maggiore era collegata da un'ulteriore tubatura a una sorgente naturale di acque termali.

Gli edifici rinvenuti in località "Lastra" risalgono probabilmente all'inizio dell'età romana imperiale, tra fine del I secolo a.C. e I secolo d.C. circa. Oggi sono del tutto scomparsi.

Nel 1863 affiorarono anche alcuni bronzetti votivi e almeno una ciotola databile al VII - VI secolo a.C., molto simili ai reperti emersi nella zona del santuario tra Monte Castello e il Colle di San Pietro Montagnon (vedi Pannello 1 "SANTUARIO").

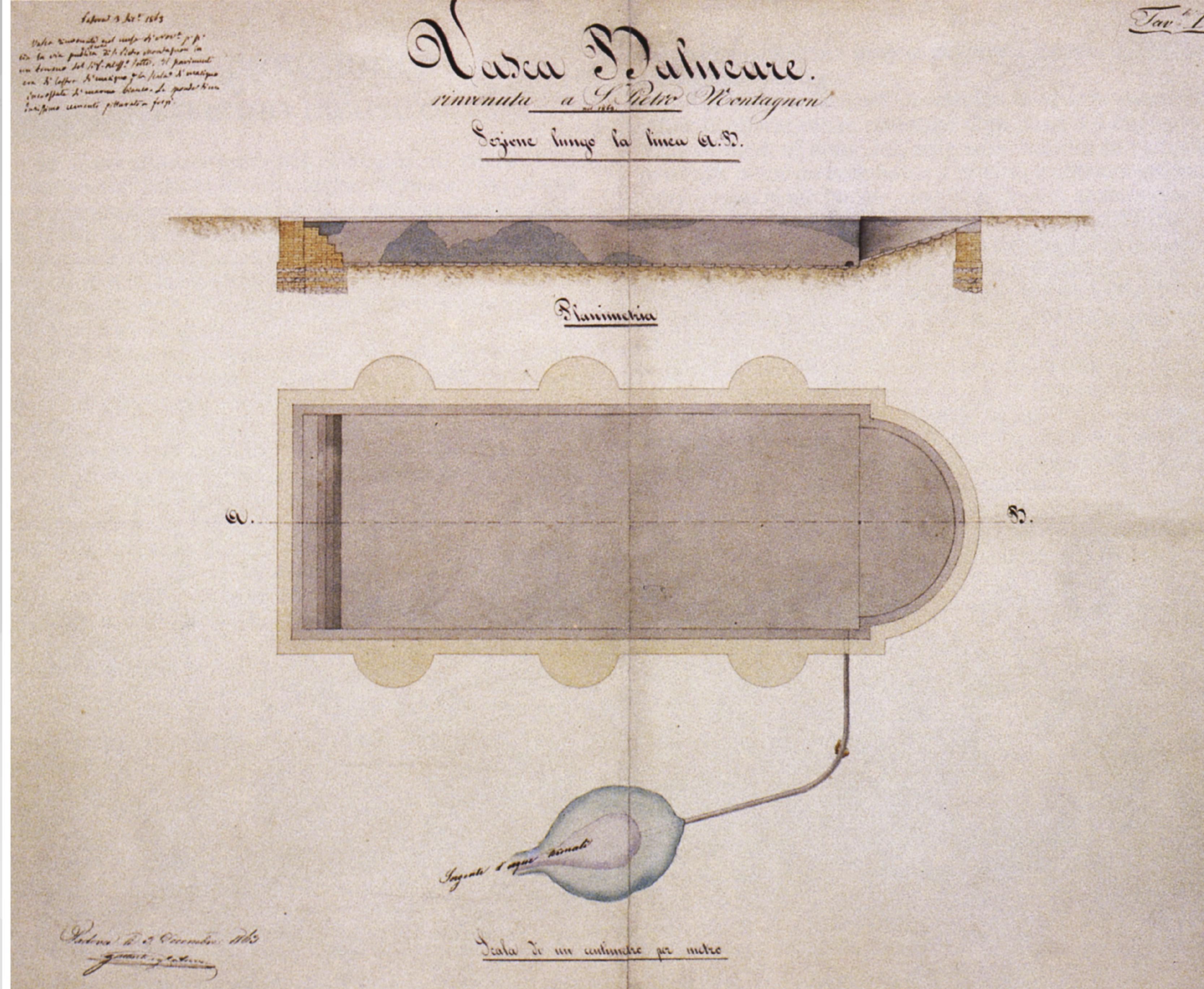
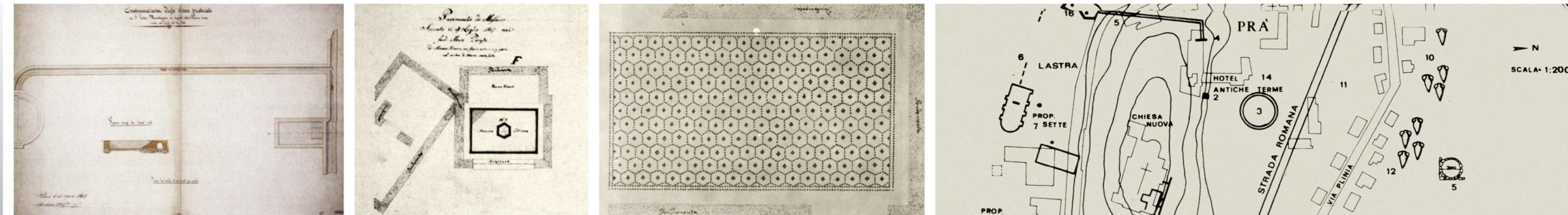
Das Gebiet, das heute von den Hotels Vulcano und Bagno Romano besetzt ist, südwestlich vom Colle San Pietro Montagnon, war schon im XVII Jh. als "Lastra" (Platte) wegen der ständigen Auffindungen alter Marmorplatten bekannt. Außerdem waren hier Thermalquellen und Brunnen reichlich vorhanden.

1827 wurden die Reste eines Privathauses (domus**) entdeckt** mit einem Raum (F) mit einem von weißem Mosaik und schwarzen Bordüren belegten Fußboden und der in der Mitte verschiedenes Stücke aus unterschiedlichen Marmorsorten hatte, die die Figur eines Hexagons bildeten. Ein weiterer nah gelegener Raum (G) hatte als Boden eine "Terrasse", dann einen Estrich mit weißem Hintergrund, auf dem kleine Steine aus schwarzem Marmor eine wabenartige Hexagonzeichnung mit schwarzen Kreuzchen bildeten.

1863 wurden zwei Thermalwannen entdeckt. Die größere war rechteckig mit einer Apsis an der Stelle einer der kurzen Seiten; sie hatte eine kleine Treppe, um bis zum Boden hinabzusteigen und halbkreisförmige Nischen an beiden langen Seiten. Die auf Trachytblöcken gestützten Ziegelwände, waren mit einem sehr harten Fresco bemalten Zement belegt, die kleine Treppe mit Marmorplatten und der Fußboden mit Trachyt. Die kleinere Wanne war rechteckig, mit einer kleinen Treppe und mit der gleichen Bautechnik der größeren Wanne hergestellt. Der Wasserabfluss bestand aus unterirdischen Bleirohrleitungen und die größere Wanne war durch eine weitere Rohrleitung mit einer natürlichen Thermalquelle verbunden.

Die in Ortschaft "Lastra" gefundenen Gebäude liegen wahrscheinlich Anfang der römischen Kaiserzeit zurück, Ende des I Jh. v. Chr. und I Jh. n. Chr. Heute sind sie aber leider vollkommen verloren.

1863 kamen auch einige Votivbronzeobjekte und eine zwischen dem VII und VI Jh. v. Chr. datierbare Schale ans Licht, die den Funden des Heiligtums zwischen Monte Castello und Colle San Pietro Montagnon sehr ähnlich sind (Siehe Tafel 1).



Chiave di acquedotto in bronzo. Frammento di tubatura idrica in piombo dove si legge "Caio Lollius Gratus / Patavi facit", cioè "Caio Lollo Grato produce [questa fistula] a Padova" (Musei Civici agli Eremitani - Padova, fotografie di Nicolay Orietti)

Von links: Wasserhahn aus Bronze; Fragment einer Wasserleitung aus Blei mit der Inschrift "Caio Lollius Gratus erzeugt [dieses Wasserohr] in Padua".

From the left: bronze aqueduct key-stone; fragment of a lead water pipe with the inscription "Caio Lollo Grato manufactures [this pipe] in Padua".

In alto da sinistra: la vasca rettangolare (rilievo 1863); il vano F (rilievo 1827); il vano G (rilievo 1827); planimetria dell'area (Lazzaro 1981). Al centro: la vasca absidata (rilievo 1863) (Musei Civici agli Eremitani - Padova, fotografie di Nicolay Orietti)

Oben von links: die rechteckige Wanne (Abbildung 1863); Raum F (Abbildung 1827); Raum G (Abbildung 1827); Planimetrie der Zone (Lazzaro 1981). In der Mitte: Wanne mit Apsis (Abbildung 1863)

